

Neil Harris

*Professore ordinario di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia
Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale,
Università degli Studi di Udine.*

Neil Harris è nato ad Arua (Uganda) il 20 dicembre 1957. Vissuto in Africa fino all'età di cinque anni, ha fatto la scuola in Inghilterra e poi gli studi universitari a Balliol College, Oxford, dove si è laureato nel 1980 in Lingua e letteratura inglese. Dopo una pausa, in cui è stato borsista a Firenze del Ministero degli Affari Esteri (1981-82), ha conseguito un Ph.D. all'Università di Leicester in letteratura comparata, discutendo nel 1986 una tesi sul *Paradise Lost* di John Milton e i rapporti con la poesia italiana del Rinascimento (*Milton's "Sataneid": The Poet and the Devil in Paradise Lost*; supervisors Gordon Campbell, Jane Everson). Dal 1986 si è perfezionato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove nel 1990 ha discusso una tesi in filologia italiana sulla tradizione bibliografica dell'*Orlando Innamorato* di Boiardo (*La storia bibliografica dell'Orlando Innamorato di Matteo Maria Boiardo e del Rifacimento di Francesco Berni nel Quattro e Cinquecento*; relatore Alfredo Stussi). Dal 1988 al 1992 lavorò come "lettore di lingua straniera" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze, dove – oltre a corsi di traduzione e di conoscenza avanzata della lingua inglese – tenne lezioni di metrica e di stilistica.

Carriera ed attività accademiche

Nel 1992 è stato nominato Professore associato di Bibliografia e Biblioteconomia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Udine, dove ha tenuto principalmente l'insegnamento di Bibliologia. Ha insegnato anche i corsi di Bibliografia, Storia della stampa e dell'editoria musicale (DAMS), Storia del libro e Teoria e tecnica della catalogazione e della classificazione. Dal 1994 al 1998 tenne per supplenza anche il corso di Bibliografia e biblioteconomia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze. Nel 2002 è diventato Professore straordinario presso lo stesso ateneo, passando ad ordinario nel 2005. Durante l'esistenza della facoltà si è occupato in modo particolare dei rapporti internazionali, con responsabilità per gli scambi Erasmus: ruolo che ha continuato a coprire nel dipartimento, in particolare per quanto riguarda la gestione della laurea bilaterale con l'Université Blaise-Pascal (ora Université de l'Auvergne) di Clermont-Ferrand. Dal 2008 al 2012 ebbe l'incarico di Direttore del Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali (DIBE) e dal 2009 al 2013 è stato Delegato di settore per l'Archivio Generale di Ateneo. La riorganizzazione delle università italiane, che nel 2011 ha visto la scomparsa delle facoltà, con il trasferimento delle funzioni ai dipartimenti, ha significato una trasformazione del ruolo del direttore, inclusa la partecipazione al senato. Nel 2012 è stato rieletto Direttore per un altro triennio, prorogato fino alla fine del 2015, quando il DIBE è stato fuso con altre strutture per creare il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale. Dopo tale data fece ritorno al ruolo di semplice professore, con però le mansioni di rappresentante del DIUM dal 2017 nel Comitato di gestione del Sistema bibliotecario di ateneo e dal 2019 nel Comitato di gestione della Scuola superiore. Dal 2015 fa parte inoltre del Conseil scientifique della Maison des Sciences de l'Homme, struttura congiunta delle università di Orléans e di Tours, che fra altre cose gestisce il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance (CESR). Nel 2020 è entrato a far parte dell'Incunabula Working Group del Consortium of European Research Libraries (CERL).

Collabora con l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze, presso la cui sede ha tenuto cicli di lezioni rivolti ai perfezionandi, e con il quale ha organizzato i convegni *La tipografia e la sua variante* del 2003 e *Un fuoruscito fiorentino alla corte di Francia, Jacopo Corbinelli* del 2008. Collabora anche con l'Institut d'Histoire du Livre di Lyon, nell'ambito della cui scuola ha tenuto un corso sulla storia della bibliografia materiale nel 2002, 2004, 2005, 2006, sulla storia della

carta nel 2009, 2010, e 2015, sul libro italiano del Rinascimento nel 2016, sull'insegnamento della bibliografia nel 2017, e su Briquet e la filigranologia nel 2018 (con Ilaria Pastrolin). Nel 2020 doveva tenere la lezione introduttiva sul "valore dei libri", ma, come conseguenza del Covid-19, è stata rinviata al 2021. Sul sito dell'IHL ha pubblicato i testi elettronici *Analytical Bibliography: An Alternative Prospectus* (2002, aggiornato nel 2004 e 2006) and *Paper and Watermarks as Bibliographical Evidence* (2010, seconda edizione nel 2017). Nel 2010 ha tenuto a Melbourne un corso sul libro rinascimentale italiano presso l'Australasian Rare Book School. Per il periodico *The Library*, a partire dal 1986, all'interno della rubrica "Recent books", gestisce le pagine dedicate all'Italia, con segnalazioni brevi delle più interessanti pubblicazioni riguardanti la bibliografia e la storia del libro, e inoltre ha scritto molte recensioni più estese per lo stesso periodico. Ha lavorato anche come "Associate editor" nella compilazione dell'*Oxford Companion to the Book* (2010) ed ha contribuito al progetto dell'Istituto Nazionale di Studi Manzoniani per l'edizione critica dei *Promessi sposi* del 1825-26. Fa parte dei comitati scientifici di riviste quali *Ecdotica*, *L'illustrazione*, *The Journal of the Printing Historical Society*, *Rinascimento*, e *Tipofilologia*.

Nell'autunno 2017 è stato ricercatore, come parte del programma "Directeurs d'Études Associés" programme (DEA), presso la Fondation de la Maison des Sciences de l'Homme a Parigi; nel marzo-maggio 2018 è stato beneficiario del H. P. Kraus Fellowship in Early Books and Manuscripts presso la Beinecke Library della Yale University; e nel gennaio-febbraio è stato ricercatore invitato presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance dell'Université de Tours.

Ricerca scientifica

È noto soprattutto come studioso del libro italiano del Quattro e Cinquecento, sia per la *Bibliografia dell'«Orlando Innamorato»* (1988-91) e per gli altri studi sulla fortuna del romanzo cavalleresco (1993-94, 2016), inclusi il *Morgante* (2006, 2007, 2019) e l'*Orlando furioso* (1997, 1998, 2010, 2018), sia per i lavori più recenti sull'editoria veneziana e sull'*Hypnerotomachia Poliphili* aldina del 1499 (1998, 2002, 2004, 2006). Le prime ricerche sull'autore di *Paradise Lost*, invece, sono rimaste in sospeso, anche se sono usciti lavori sulla similitudine e sul rapporto con temi italiani, come il 'Tuscan artist', Albracca, Vallombrosa, e Fontarabbia (1985, 1989, 1991, 2009), ed ha anche discusso la conoscenza dell'*Orlando innamorato* da parte di Milton (1986). Seguendo le orme di Conor Fahy, ha lavorato sulla storia della tradizione bibliografica angloamericana e sulle applicazioni relative alla situazione italiana, contribuendo in particolare un'introduzione alla traduzione fatta da Luigi Crocetti della raccolta di G. Thomas Tanselle, *Letteratura e manufatti* (2004), ed ha anche firmato l'articolo sulla storia del libro in Italia de *The Oxford Companion to the Book* (2010). I lavori più recenti – come quello sui *Vaticinia* di Giovannini (2007), sulle rime di Beaziano (2008), sui petrarchini di Giolito (2015), e sui vangeli in arabo della Tipografia Medicea Orientale (2015) – affrontano soprattutto la questione della "variante" nella descrizione del libro antico italiano, ma hanno considerato anche le conseguenze filologiche ed ecdotiche, per es. la determinazione dell'ordine delle due versioni del fascicolo D della *Cena de le ceneri* di Giordano Bruno del 1584 (2007) e l'interpretazione dei *cancellantia* nella prima edizione de *I promessi sposi* (2016). In termini più astratti ha riflettuto sulla sopravvivenza/distruzione dei libri, con l'argomento che la forza principale che distrugge è l'uso, ossia la lettura (1993-94, 2007), ed ha discusso il significato del canone letterario, che si poggia su tre assiomi: l'inutilità, l'inaccessibilità, e l'invisibilità (2010).

Con un'applicazione più diretta al mondo delle biblioteche, ha esplorato sistematicamente il rapporto fra la catalogazione del libro antico e la ricerca bibliografica, pubblicando articoli sull'*impronta*, ossia sui metodi di identificazione di stampati antichi in un ambiente elettronico (2006), e sul censimento delle edizioni italiane del XVI secolo (2007). Ha proposto inoltre suggerimenti relativi alle 'regole' descrittive degli esemplari delle edizioni antiche a stampa e ha discusso il censimento delle copie come estensione della più tradizionale indagine bibliografica

(Copernicus 2006 e 2011; Cortesi 2007; Piccolomini 2007). Ha contribuito inoltre introduzioni al catalogo delle edizioni del XVI secolo della Biblioteca Medicea Laurenziana (a cura di Sara Centi, 2002), a quello degli incunaboli e cinquecentine della Biblioteca dei Cappuccini di Firenze (a cura di Antonella Grassi e Giuliano Laurentini, 2003), a quello delle edizioni del XVII secolo della Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso (a cura di Sandra Favret, 2006), a quello degli incunaboli e delle cinquecentine della Biblioteca Comunale di San Gimignano (a cura di NH, 2007), a quello degli incunaboli delle raccolte francescane a Firenze (a cura di Chiara Razzolini, Elisa di Renzo, Irene Zanella, 2012), e a quello degli incunaboli della Biblioteca Medicea Laurenziana (Ida Giovanna Rao, 2019). Ha inoltre scritto saggi introduttivi al libro di Elisa di Renzo sull'alluvione del 1966 e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (2009) e a quello di Mariachiara Mazzariol sulla figura dell'editore veneziano Ferdinando Ongania (2011). Nel 2012 ha collaborato all'organizzazione di una mostra sulla storia della Tipografia Medicea Orientale presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze, ha fatto parte del comitato scientifico per il progetto su Daniele Barbaro presso l'Università di St. Andrews (2014-16), ha partecipato anche al comitato scientifico del convegno per il quindicentesimo anniversario del 2015, ed è stato attivo nell'ambito del quinto centenario della *princeps* dell'*Orlando furioso* del 2016. Il suo interesse per l'*Hypnerotomachia Poliphili* lo ha portato a scrivere più estesamente sulla figura di Aldo e sull'eredità aldina nella storia della cultura occidentale: i relativi saggi sono apparsi negli atti del quindicentesimo ed ora sono raccolti in volume, insieme alla traduzione di un saggio di Martin Davies (2019).

“*Work in progress*”

I lavori in corso includono: la collazione – utilizzando lo strumento ottico concepito da Randall McLeod – e il censimento degli esemplari dell'*Hypnerotomachia Poliphili* aldino del 1499; ricerche sui libri di poesia nelle stamperie rinascimentali, in particolare sui petrarchini stampati da Rouillé a Lione e da Giolito a Venezia (2016); la ricostruzione della attività editoriale e filologica dell'esule fiorentino a Parigi, Jacopo Corbinelli (1535-c. 1590), in particolare l'edizione de *La Bellamano* di Giusto de' Conti; analisi dei problemi testuali ed ecdotici posti dalla *princeps* de *La Cena de le ceneri* di Giordano Bruno (1584); e studi sulla stampa in pergamena fra Quattro e Cinquecento, inclusa la Bibbia di Gutenberg. Dopo la scomparsa di Conor Fahy nel 2009, ha sistemato l'archivio delle carte donato alla Cambridge University Library; ha pubblicato qualche lavoro inedito dell'amico (2009, 2010, 2011); e sta progettando una raccolta degli articoli.

In collaborazione con Cristina Dondi, il principale progetto in corso consiste nella trascrizione e pubblicazione del *Zornale* del libraio veneziano, Francesco de' Madiis. Questo documento straordinario, conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (cl. Ital. XI,45 (7439)) e già oggetto di studio da parte di Horatio Brown e Martin Lowry, registra l'attività di una libreria nel Rialto dal 17 maggio 1484 al 15 gennaio 1488, nel quale periodo vende 25.000 libri. Quattro articoli preparatori a firma congiunta sono già apparsi (2013, 2013, 2014, 2016), insieme ad un altro sui costi della rubricazione e della miniatura negli incunaboli (2020). L'edizione del *Zornale* è diventato inoltre un elemento chiave all'interno del progetto: *15cBOOKTRADE. An Evidence-based Assessment and Visualization of the Distribution, Sale, and Reception of Books in the Renaissance*, finanziato dalla European Research Council, principal investigator dr. Cristina Dondi (2014-19).

In collaborazione con la basedati *Bernstein. Memory of Paper* gestita dall'Accademia austriaca delle scienze a Vienna, sta promuovendo un nuovo progetto di storia della carta, incentrato sulle filigrane medievali e rinascimentali dell'archivio cittadino di Udine e sulla figura di Charles-Moïse Briquet. Con il titolo *Briquet Reloaded*, tale progetto fa ritorno nelle biblioteche e negli archivi visitati da Briquet più di un secolo fa con lo scopo di reperire le filigrane da lui calcate e di tradurle in un ambito digitale. La ricerca consiste anche nel recupero e nello studio dei calchi originali di Briquet conservati presso la Bibliothèque de Genève di Ginevra. Una collaboratrice importante del progetto è la dott.ssa Ilaria Pastrolin, dottoranda presso l'École Nationale des

Chartes di Parigi, che ha svolto indagini approfondite sulle filigrane degli archivi di Lione. Il progetto è ancora in una fase embrionale, ma chi volesse partecipare in qualche modo è pregato di mettersi in contatto. Informazioni più complete si trovano sul sito Bernstein.

Passatempi

Residente in Italia da quasi trent'anni, prima a Firenze, da qualche anno ad Udine, e da sempre rematore convinto, con la partecipazione a numerose vogalonghe (otto, quattro o due yole; anche doppio canoè), a partire dal 2005 si è dedicato al podismo, partecipando a diverse maratone, con la qualifica di "atleta diversamente giovane", e realizzando tempi migliori di 3.21.41 (Firenze 2011), 3.13.27 (Firenze 2012), 3.11.45 (Toronto 2013); e, sulla distanza più breve della mezza-maratona, 1.33.32 (Udine 2012) e 1.30.07 (Udine 2013). Dopo problemi al ginocchio ha dovuto smettere con la corsa agonistica nel 2016, ma è stata una bell'esperienza!